

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA  
DI RINUNCIA DEL PERMESSO DI RICERCA  
DENOMINATO "C.R90.LF"

1) PREMESSA

Il permesso "C.R90.LF", situato nel Canale di Sicilia in prossimità della costa, è stato conferito alla Società scrivente in data 22.11.1979. Gli obiettivi principali che al momento del conferimento si intendevano proseguire erano rappresentati dalla possibile presenza di idrocarburi liquidi e/o gassosi nelle seguenti formazioni:

1) "Terravecchia - Mahmond eq." intercalazioni sabbiose e conglomeratiche nella serie argillo-marnosa del Miocene medio, risultate produttive a gas nel campo Mazara-Lippone e con tracce di gas a ORLANDO 1 e CORVINA MARE 1.

2) "Ain Grab - Ketatna eq.": calcari detritico-organogeni del Miocene inferiore incontrati mineralizzati in numerosi pozzi della zona.

Secondariamente, ci si proponeva l'esplorazione delle formazioni:

- "Metlaoui eq.": calcari a Nummuliti ed Alveoline dell'Eocene risultati con buone caratteristiche reservoir e produttivi nei giacimenti tunisini di Ashtart e Sidi El Itayem.

- "Abiod - Aleg eq.": calcari, generalmente pelagici, con intercalazioni di marne e rari episodi neritici del Cretaceo superiore; la possibilità di mineralizzazione si riteneva subordinata all'esistenza di fratturazione o all'estensione in mare delle facies a Rudiste osservabili nella zona di Sciacca.

- "Taormina": dolomie liassico-triassiche. Data la probabile elevata profondità e la precarietà della copertura (assenza di "black-shales") le prospettive a questo livello erano considerate aleatorie.

2) LAVORI ESEGUITI NEL PERIODO DI VIGENZA DEL PERMESSO

2-1) Rilievi sismici

N° 2 campagne sismiche per un totale di km 499,8 ed una spesa complessiva di Lit 401.898.005, così suddivise:

ANNO	SOCIETA' CONTRATTISTA	KM	COPERTURA	SPESA
1980	C.G.G.	429,025	4800%	Lit 316.032.941
1981	WESTERN GEOPHYSICAL	70,775	4800%	Lit 85.865.064

2-2) Interpretazione

L'interpretazione delle linee sismiche registrate nel corso delle campagne summenzionate ha permesso di tracciare diversi orizzonti e di disegnare delle carte in isocrone al tetto dell'anidrite, al tetto della dolomia giurassica e, limitatamente alle zone di alto, al tetto dei calcari (nelle zone basse, infatti, tale orizzonte tende a confondersi con la dolomia giurassica, in seguito ad importanti fenomeni erosivi).

Sull'area in esame sono stati individuati due alti strutturali aventi direzione NE-SO e presenti a tutti i livelli dal Miocene al Trias. Quello occidentale presenta una culminazione sull'ex permesso C.R2.AS dove è stato perforato il pozzo OSCAR W1 con esito negativo. Si è preferito pertanto ritenere come obiettivo eventuale la struttura orientale, limitata ad Est da un graben nel quale si sono depositate le molasse Tortoniane, ipotizzate come probabile roccia madre.

Se l'aspetto strutturale è risultato incontestabile, i dati ottenuti dai pozzi ubicati nella zona (in particolare di SIRIO 1 perforato a circa 11 km a SO del permesso in oggetto) associati all'interpretazione sismica hanno portato a considerazioni che svalutano fortemente il prospetto delineato.

./.

Schematicamente esse sono:

- . L'assenza, in seguito ad un importante fenomeno regressivo, del tratto di serie compreso tra l'Oligocene ed il Cretaceo superiore in corrispondenza dei paleoalti della regione - (assenza della formazione "Metlaoui eq.")
- . I calcari micritici del Cretaceo superiore (fm. "Abiod-Aleg eq.") presentano caratteristiche di porosità e permeabilità poco incoraggianti.
- . La riduzione di spessore, visibile sulla sismica, dell'intervallo compreso tra il tetto dei calcari (discordanza alla base del Miocene medio) ed il top del Cretaceo superiore fa temere un assottigliamento, se non la scomparsa, delle calcareniti mioceniche (fm. "Ain Grab - Ketatna eq.") e delle sabbie continentali sottostanti riconosciute a SIRIO 1.
- . La presenza di CO<sub>2</sub> in queste sabbie continentali (la quantità rinvenuta a SIRIO 1 ha reso non commerciale lo sfruttamento del condensato ritrovato associato) e la vicinanza del vulcanismo a SO dell'area in esame inducono a supporre che, se anche esistesse un reservoir di questo tipo, la possibilità di ritrovarlo a CO<sub>2</sub> sarebbe altissima.
- . Da ultimo, per quanto riguarda la dolomia Giurassica, obiettivo valorizzato dalla vicinanza del graben tortoniano, si ritiene che la probabile origine tettonica della molassa (olistostroma?) e l'insufficiente grado di affossamento rendano dubbia la sua identificazione come roccia-madre. L'origine profonda della CO<sub>2</sub> implicherebbe inoltre lo spiazzamento di eventuali idrocarburi.

### 3) CONCLUSIONI

Considerati i punti qui sopra brevemente esposti, si è arrivati alla conclusione che il prospetto messo in evidenza nel settore sud-orientale

./.

dell'area in esame risulta troppo rischioso per giustificare la realizzazione di un pozzo esplorativo. Decadendo questo, si ritiene che il permesso in oggetto non mostri un interesse sufficiente alla prosecuzione di lavori esplorativi supplementari.

Pertanto i contitolari del permesso C.R90.LF sono unanimemente avvenuti alla decisione di presentare istanza di rinuncia.

Roma, li 16 SET. 1983

